

† Sier Nicolò Tiepolo el dotor, fo podestà e capitano a Ruigo, qu. sier Francesco.

Sier Beneto Zorzi, fo avogador di Comun, qu. sier Hironimo el cavalier.

Sier Beneto Valier, fo capitano a Zara, qu. sier Antonio.

Sier Hironimo Polani el dotor, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo.

Sier Santo Trun el savio a terraferma, qu. sier Francesco.

241* *A dì 4.* La matina, fo letere di le poste, Brexa et Cremona et Verona, il sumario di le qual scriverò quì avanti.

Vene l' orator di Ferrara, et comunicò alcune nove dil ducha di Albania, che con le zente era a la Grafignana a la volta di Lucha con fama di voler andar in reame: et dil signor Renzo etc. nove che per avanti si ha inteso.

Di Cremona, di 2, hore , di l' orator Venier. Come altro non era di novo, si non che francesi a Milano haveano fato stropar tutte le porte *excepto* quella Comascha.

Di Brexa, del proveditor Pexaro, di 2, hore 4. Come la cosa di Pavia non è successo altro, *imo* era zonto de li uno ussito di Pavia, nominato qual dice li è abundantia di pan, vin et carne salada, et non temevano. Et qual era stato a trovar il Vicerè, et andava a Cremona a trovar il signor ducha de Milan.

Da poi disnar, fo Consejo di X un pocho con la Zonta per scriver in certo locho, et poi semplice per expedir alcuni monetarii, parte banditi, parte condanati in preson *ad tempus*.

A dì 5. La matina, fo lettere di Roma di l' Orator nostro, di 2, venute molto prestissimo, in hore 45. Et par sia la resolution dil Papa; le qual letere fo lecte con li Cai di X.

Et per letere particular intesi esser morto el principe di Salerno chiamato el signor di età anni qual è morto a senza heriedi. Havia ducati 35 milia de intrada; il qual Stado è pervenuto in man di l' Imperador, qual volendolo vender si servirà de ducati 200 milia.

Da Crema, di 2, hore 3 di notte. Come heri sera non scrisse per non li esser ritornato alcuno di soi exploratori, et meno havia d'altra banda; che molto si meravigliava. Pur li è ritornato uno suo di Lodi: referisse che li lanzinechi che sono de li hanno tochatò uno dopione per uno, et che atendono a fortificarsi. Et haver parlato *cum* uno trombata dil

conte Zuan Francesco da la Somaglia, qual hozi partiva da San Columbano, quale li ha ditto che nella corte dil ditto Conte nulla se diceva di le cose de Pavia, et meno de altre novelle.

Da Cremona, di l' orator Venier, di 2, hore Come, hessendo stato con quel illustrissimo signor Ducha, nulla di novo di loro alcuno ha ritrovato, ancora che 'l iudicava qualche cosa da Pavia intender per certa voce venuta li a Cremona per via di Brexa, che diceva esser aviso che monsignor di la Palissa era intrato in Pavia per tratar acordo con quelli dentro. Dito signor Ducha disse non saper di ciò cosa alcuna, nè per letere heri da Lodi haute ha di questo alcuno ad-

242* viso, salvo il secretario di Genoa quì existente li ha ditto tenir letere dal signor Doge suo di 30 dil passato, per le qual gli dinota l'armata sua esser in ordine, et quella esser de vascelli 24 alla quadra, 15 galere et 5 bregantini, nè altro aspettano che fanti 1500 i quali li deveno esser mandati dal signor Vicerè, et dice che non venendo quelli per tutto dimane, voleno con quelli che si atrovano ussir con la ditta armata et andar a ritrovar l'armata francese, la quale si atrova in Saona et è de vaselli 18 alla quara, 10 galee et 4 bregantini; et se essa armata francese non li aspetterà li in Saona, voleno genoesi seguitarla dove quella andarà. Et questo, scrive, esso signor Ducha haver fatto intender al prefato signor Vicerè, il quale ha *immediate* inviati fanti 1500 fra italiani et spagnoli, quali heri sera gionseno li a Cremona, et hozi se ne sono partiti per continuar il cammino loro verso Genoa dove se ne vanno in diligentia per salir sopra l'armata preditta. Don Hugo di Monchada capitano di essa armata di Genoa, ha *etiam* scritto al preditto signor Vicerè che, andando l'armata francese nel reame de Napoli, lui la seguitarà *cum* l'armata sua metendovi sopra li fanti che li manda sua excellentia, se saranno a tempo; in caso che non fussero gionti, torà 1000 fanti che l'ha ordine de trazer de Alexandria, et parte de quelli che se atrovano esser in Genoa, et *cum* quelli se meterà a seguitarla dove la andarà. Heri sera gionsè li a Cremona il signor Sforziño, veniva da Parma, di dove heri matina se parti, et dice che 'l signor Renzo il giorno avanti passò per Parma *cum* cavalli 200 e andava a ritrovar il ducha di Albania, il quale pareva che molto inanti non procedesse, ma andasse ritardando il cammino suo, et questo faceva per haver nova de l'armata francese se fusse partita da Saona; la quale,